

accennato. Il Ministero dei lavori pubblici, in base a queste precise risultanze delle prime indagini, ha disposto quanto segue per la sicurezza della linea e dei viaggiatori:

a) opportune riduzioni di velocità oraria con assoluto divieto dei ricuperi;

b) aumento delle soste dei treni nelle stazioni dovute all'agglomerarsi dei viaggiatori data la difficoltà di trovar posto: soste, che davano incentivo al conducente di sorpassare la velocità regolamentare per guadagnare il tempo perduto;

c) divieto alla Società di vendere un numero di biglietti superiore ai posti disponibili.

Ciò era stato già ordinato dalle autorità governative di vigilanza, ma non prima osservato per l'incuria del pubblico, il quale, pur di trovar posto, resiste sempre alle limitazioni imposte all'esercizio della linea;

d) impianto di linee automobilistiche provvisorie per sfollare i treni delle Vicinali.

e) rigoroso divieto al pubblico di prendere posto sulla piattaforma dove si trova il conducente;

f) spargimento di sabbia a mezzo di appositi guardalinea nei tratti più acclivi della linea, specie durante l'inverno, e sgombero delle foglie e delle piante dai binari.

Questi sono i provvedimenti che il Governo ha creduto di prendere subito nel primo frangente, basandosi sulle indagini raccolte. Ad ogni modo, siccome un funzionario superiore deve ancora esaminare le cause più complesse e minute che riguardano il disastro in rapporto all'andamento generale del servizio e all'impianto della linea, posso assicurare gli onorevoli interroganti che, quando questo funzionario, di cui la intelligenza e la rettitudine non possono esser messe in dubbio, avrà potuto apportare ulteriori indicazioni e suggerimenti, il Ministero dei lavori pubblici non sarà alieno dall'adottare quelle maggiori avvertenze e cautele che possono riportare l'assoluta tranquillità e sicurezza nelle popolazioni della provincia romana.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Zegretti ha facoltà di dichiarare se è soddisfatto.

**ZEGRETTI.** Ammiro la buona volontà del Ministero dei lavori pubblici, per rimuovere i frequenti sinistri e disastri che si verificano sulla linea vicinale Roma-Fiuggi, e prendo atto anche delle provvidenze che il Governo ha inteso adottare per renderli meno frequenti.

Però devo subito dire che le dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato

non sono tali da riportare la tranquillità nelle nostre agitate popolazioni.

La ferrovia Roma-Fiuggi, onorevole sottosegretario di Stato, è nata evidentemente sotto cattiva stella! Al suo passivo, da appena un triennio di esercizio, ha già parecchi sinistri e numerose vittime: l'ultimo disastro, come ha ben detto l'onorevole sottosegretario di Stato ha commosso profondamente l'anima collettiva del nostro Lazio!

Qual'è la causa di questi frequenti disastri? Quali i rimedi? Non sarà certo la polvere che si dovrà spargere sui binari che potrà evitarli. Non sarà neppure la limitazione della velocità, che potrà tranquillizzare le popolazioni.

La causa dei disastri è in questo: che l'Ispettorato delle ferrovie, l'organo competente che avrebbe dovuto a suo tempo studiare e correggere il progetto, imprimendovi caratteristiche tecniche proprie, nulla vide e poco osservò. Non si accorse, prima di tutto, che una linea economica a scartamento tanto ridotto non sarebbe stato mezzo adeguato pel traffico di quella regione densa di popolazione e ricca di prodotti; non si accorse che la strada provinciale sulla quale doveva essere impiantata la ferrovia economica era una povera vecchia strada di montagna che non avrebbe consentito che l'opera riuscisse perfetta e sicura; non tenne conto delle osservazioni e dei dubbi che vennero dal Consiglio provinciale; non si preoccupò della coesistenza di progetti di ferrovia a scartamento normale in sede propria, i quali, se attuati, avrebbero risolto definitivamente e bene il problema delle comunicazioni fra Roma e il Lazio meridionale.

L'Ispettorato non vide tutte queste cose e perciò la linea risente di tante manchevolezze e si dimostra ogni giorno più insufficiente alle più modeste esigenze. Esistono infatti tratti di linea con pendenze superiori al 6 per cento, con curve e contro-curve frequenti a raggio ristrettissimo. E per queste cause che i deragliamenti e i disastri si succedono con allarmante frequenza, che tiene giustamente agitate quelle popolazioni.

Per ottenere che l'esercizio si svolga con sicurezza, ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato, occorrerebbe che i treni andassero con minore velocità; ma poichè da Roma a Fiuggi non si impiegano attualmente meno di quattro ore, in ragione di 20 chilometri all'ora, ove la velocità dovesse essere ancora ridotta, il viaggio per Fiuggi, Alatri, Frosinone diverrebbe insopportabile.